

Irene Stolzi

*Ordinamento corporativo e scienza del diritto: interpretazioni a confronto*

Sintesi della relazione tenuta al seminario del 18 marzo 2016 svoltosi presso la Biblioteca di Scienze sociali dell'Università di Firenze.

Nella presentazione sono state illustrate, in maniera sintetica, le principali interpretazioni di cui fu fatto oggetto l'ordinamento corporativo da parte della scienza giuridica italiana nel Ventennio infrabellico. Rispetto a più risalenti letture, per lo più intente a liquidare, sebbene da diverse prospettive, l'esperimento corporativo tra le tante promesse non mantenute del regime, negli ultimi anni si è registrata una rinnovata attenzione per le diverse declinazioni teoriche ricevute dalla vicenda corporativa. All'interno di questa stagione storiografica, anche quello giuridico è iniziato ad apparire un campo più complesso e articolato di quanto per molto tempo si fosse sostenuto.

Vari sono stati i fronti del recupero storiografico: in primo luogo, attraverso la ricostruzione di profili culturali significativi (Bottai, Spirito, Volpicelli, Maggiore, Rocco, Panunzio) si è sottolineato come la galassia dei c.d. giuristi di regime non fosse popolata soltanto da beceri e sprovveduti apologeti ma anche da personaggi ben addentro il dibattito culturale coevo e lucidamente impegnati nel mettere a fuoco i tratti di uno Stato nuovo e nuovo perché totalitario; in seconda battuta, si è arrivati ad articolare la stessa area dei c.d. giuristi della tradizione. Lungi dall'incarnare un fronte omogeneo, l'esame del profilo teorico di tali giuristi ha portato a mettere in luce diverse modalità di rapportarsi al fascismo e, più in generale, al Novecento, alle peculiarità delle sue sfide regolative: dal pervicace attaccamento alle coordinate ottocentesche di ordine giuridico che fu tipico della maggioranza dei giuristi, all'appoggio tributato ad alcuni aspetti soltanto della politica e della legislazione fascista, fino alla voce di chi tentò di innovare l'agenda epistemologica del giurista senza per questo aderire ideologicamente al fascismo, a emergere è un quadro particolarmente mosso di posizioni, rilevante non solo per ricostruire il rapporto tra scienza giuridica e regime, ma anche per capire se e quanto la stagione infrabellica abbia condizionato i successivi sviluppi del pensiero giuridico italiano.